

Attività dell'OIAD (Osservatorio Internazionale Avvocati in Pericolo).

Premessa:

Condurre una vigilanza permanente sulla situazione degli avvocati minacciati nel mondo a causa dell'esercizio legittimo della loro professione ed assicurare assistenza agli avvocati la cui vita, libertà, o esercizio professionale sono messi in pericolo.

Sono questi gli obiettivi che hanno portato nell'aprile del 2016 il Consiglio Nazionale Forense a fondare l'Osservatorio Internazionale degli Avvocati in pericolo (*Observatoire International des Avocats en Danger - OIAD*) insieme al Consiglio Nazionale Forense francese (Conseil National des Barreaux – CNB), all'Ordine degli Avvocati di Parigi ed al Consiglio Generale dell'Avvocatura spagnola.

La drammatica situazione internazionale, a tutti nota, segnata dal susseguirsi di inediti tragici atti di terrorismo e da violenti conflitti armati, come quello che ormai da più di cinque anni devasta la Siria, hanno portato alla più grave crisi umanitaria globale dalla fine della seconda guerra mondiale.

In questo cupo scenario, si registrano gravissime violazioni dei diritti umani fondamentali, spesso giustificate dall'entrata in vigore di legislazioni di emergenza adottate per contrastare il terrorismo, in aree sempre più estese del pianeta.

Gli Avvocati che si battono per il rispetto della persona umana, della libertà e dello Stato di diritto, chiedendo l'applicazione dei principi contenuti nelle convenzioni internazionali e/o nelle costituzioni dei singoli stati, sono sempre più minacciati, spesso rischiando addirittura la loro vita e quella dei loro cari. **E' un susseguirsi, purtroppo ininterrotto, di notizie di omicidi di colleghi, arresti e processi sommari a carico di avvocati in Asia (Cina, Pakistan e Bangladesh), America Latina (Honduras e Guatemala), Paesi dell'area Mediterranea (Turchia, Egitto), e africani (Burundi).**

Occorre dunque la mobilitazione dell'Avvocatura affinché non si spenga del tutto la luce su quanto accade in tanti scenari, a volte dimenticati dall'opinione pubblica e dai media, garantendo con rigore un'informazione precisa e documentata basata sulle testimonianze e le esperienze dei colleghi che operano nei Paesi in cui vi sono le più gravi violazioni dei diritti fondamentali.

Attività dell'OIAD nel primo anno di attività:

L'OIAD conta attualmente 25 ordini forensi quali membri attivi, oltre ai 4 fondatori CNF, CNB, CGAE e Ordine di Parigi: per l'Italia sono membri attivi Roma, Torino, Bari, Messina, Brescia, Oristano e Monza. L'attività dell'Osservatorio internazionale è stata particolarmente intensa. Senza avere pretesa di esaustività si riportano qui di seguito le principali attività svolte.

Comunicati e lettere alle Autorità Governative ed alle Istituzioni internazionali:

L'OIAD ha emesso comunicati (35 al febbraio 2016) in relazione a violazioni dei diritti umani perpetrate in 17 Stati, pubblicati anche sul sito istituzionale del CNF al link: <http://www.consiglionazionaleforense.it/web/cnf-news/altri-comunicati>, tra i quali i seguenti:

- Bangladesh
- Burundi
- Cina
- Egitto
- Emirati Arabi Uniti
- Guatemala
- Honduras

- Nigeria
- Pakistan
- Kenya
- Turchia

I comunicati sono stati accompagnati nella maggior parte dei casi da lettere inviate alle Autorità dei Paesi teatro delle violazioni dei diritti ed ai delegati dell'ONU ed europei.

Organizzazione di Missioni di osservatori internazionali:

Obiettivo dell'Oiad è anche quello di organizzare azioni positive.

In questo ambito sono state organizzate alcune missioni di osservatori internazionali, per adesso in Turchia, per assistere ad alcuni dei principali processi a carico di colleghi in corso in quel Paese, dove si registrano gravi violazioni dei diritti umani fondamentali, nonostante sia membro della Cedu.

I processi monitorati in Turchia dall'Oiad:

Tra i processi monitorati dall'Oiad con l'invio di osservatori internazionali si segnalano:

- **Processo a Deniz Sürgut, avvocato curdo membro de l'Association des Avocats pour la Liberté (OHD) - Udienze 3 novembre Mardin 21 aprile Gumhusane;**

Deniz Surgut è un giovanissimo avvocato dell'associazione OHD. Il 5 agosto 2015 Deniz mentre era in delegazione a Idil per conto dell'associazione, per riportare le violazioni dei diritti umani commesse dalle forze di sicurezza turche nel corso del coprifuoco, si è trovato nel mezzo di un conflitto a fuoco insorto in una manifestazione, ed è stato arrestato. Da allora è in carcere. L'accusa nei suoi confronti è di attentare all'unità ed all'integrità dello Stato (art. 302 codice penale turco).

E' accusato anche di essere membro del PKK e di fare propaganda su facebook e di aver preso parte al tentativo di omicidio del poliziotto

Processo cosiddetto KCK 2- Udienze 14 novembre e 9 marzo (Istanbul) - contro 45 avvocati già difensori del leader curdo Ocalan.

Il processo cosiddetto KCK, come è noto, vede come imputati 46 avvocati, molti dei quali dopo l'arresto nel 2011 hanno scontato anni di carcerazione preventiva, accusati di essere collegati con la Unione delle Comunità del Kurdistan (KCK), considerata dal governo turco come organizzazione terroristica legata al PKK. Gli imputati hanno fatto parte del collegio di difesa di Abdullah Öcalan, il leader curdo che si trova in isolamento totale nella prigione dell'isola di Ismarili. Secondo l'accusa gli avvocati trasferivano istruzioni da parte di Ocalan ai suoi sostenitori. La difesa sostiene da sempre l'inconsistenza delle accuse, tenuto conto del fatto che i colloqui tra Ocalan ed i suoi difensori venivano video registrati ed avvenivano in presenza delle guardie carcerarie.

Visita al giornale Cumuryet:

Il 9 marzo ad Istanbul **una delegazione di avvocati europei**, tra i quali l'avv. Roberto Giovane di Girasole su mandato **del Consiglio Nazionale Forense e dell'Oiad** (Observatoire international des avocats en danger), **che la mattina aveva assistito allo svolgimento della settima udienza del cosiddetto processo KCK, si è recata presso la redazione del giornale Cumhuriyet, simbolo della stampa di opposizione e dell'élite laica del Paese.**

E' emerso il quadro di estrema difficoltà (per usare un eufemismo) nel quale opera il principale giornale di opposizione turco dopo gli arresti nel novembre scorso del direttore Murat Sabuncu e di dieci giornalisti (tre sono anche avvocati) che sono tutti ancora detenuti. Le accuse, generiche ed inconsistenti, sono quella di favorire il terrorismo PKK oppure il movimento gulenista. I pochi colloqui autorizzati con i familiari e gli avvocati vengono sistematicamente registrati.

- **Processo a carico degli avvocati Ramazan Demir e Ayse Acinikli**

Il 16 marzo 2016, 12 avvocati componenti il collegio di difesa dei « 46 avvocati » difensori di Ocalan, tra i quali i colleghi Ramazan Demir e Ayse Acinikli sono stati arrestati, il giorno precedente alla loro partecipazione ad un'udienza nel processo contro i « 46 avvocati » .

I 12 avvocati sono accusati di appartenere a un gruppo terrorista per essere in relazione con alcuni membri dell'associazione THUAD-FED (Federazione delle associazioni delle famiglie di condannati o detenuti). Le accuse nei loro confronti riguardano essenzialmente la loro attività di avvocati e professionale.

Le prove sono costituite da intercettazioni telefoniche, le loro visite ai clienti in carcere e scritti sui social.

Processo CHD

Nel gennaio 2013, 23 avvocati del collegio di difesa dei 46 avvocati difensori di Ocalan furono arrestati accusati di far parte di un'associazione terroristica.

Gli avvocati facevano parte dell'« Associazione dei giuristi Progressisti – CHD », che conta circa 2000 membri (su circa 85000 avvocati in Turchia, dei quali 55000 a Istanbul).

Altre azioni positive.

L'avvocato colombiano Jorge Belalcázar, minacciato di morte in Colombia : l'OIAD si è fatto carico delle spese di viaggio in Spagna, ove attualmente si trova e dove presenterà domanda di asilo politico.

Giornata internazionale diritti umani e giornata internazionale avvocati in pericolo:

E' stata realizzata una campagna di informazione in occasione della giornata internazionale per i diritti umani (10 dicembre) ed in occasione della giornata internazionale dell'avvocato in pericolo 24 gennaio sono state organizzate conferenze a Parigi, Madrid e Roma.

Congressi e conferenze internazionali:

- Nel corso del congresso mondiale contro la pena di morte organizzato a giugno a Oslo l'OIAD ha fatto adottare una mozione di denuncia delle minacce ricevute dagli avvocati che difendono condannati a morte, soprattutto in Iran.

- Conferenza della Pan African Lawyers Union PALU che si è svolta dal 12 al 15 ottobre a Nairobi : l'OIAD ha sottoscritto una dichiarazione sugli avvocati in pericolo insieme ha: l'International Association of People's Lawyers ; Endangered Lawyers | Avvocati Minacciati ; European Bar Human Rights Institute (IDHAE) ; Day of the Endangered Lawyer Foundation et Avocats Européens Démocrates/European Democratic Lawyers (AED/EDL).

La dichiarazione è stata presentata nell'Assemblea generale.;

Aspetti finanziari:

Attualmente le quote annuali per i membri attivi sono le seguenti:

- 5.000 euro per gli Ordini con più di 5000 avvocati.
- 2.500 euro per gli Ordini tra 2500 e 4999 avvocati.
- 1500 euro per gli Ordini tra 1000 e 2499 avvocati.
- 1000 euro per gli Ordini tra 500 e 999 avvocati.
- 500 euro per gli Ordini con meno di 500 avvocati.

La prossima assemblea generale, che dovrà provvedere anche al rinnovo delle cariche, è prevista a Madrid il 3 luglio 2017.